

L'impegno dello SDI a favore dei trasporti



Sala gremita presso il centro Torino Incontra, venerdì 15 settembre, per il Convegno "Mobilità e sviluppo per il futuro del Piemonte" promosso dal Gruppo regionale SDI. Apprezzati i contributi dell'Assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli e del Consigliere Regionale della Margherita Alessandro Bizjak mentre il Professor Guido Morbelli ha trattato la tematica legata al trasporto da un punto di vista più tecnico introducendo così l'apprezzato intervento del Presidente della SAGAT Maurizio Magnabosco. Per quel che riguarda gli interventi di carattere politico, grande interesse è stato destato dall'Onorevole Enrico Buemi e dal Capogruppo Comunale Gian Luigi Bonino. I lavori del convegno sono stati chiusi dal Sottosegretario ai Trasporti

Raffaele Gentile. Intervendendo nel dibattito il Capogruppo regionale dello SDI Sergio Luigi Ricca ha dichiarato: "Infrastrutture, sistemi di trasporto (con relativa logistica evoluta, reti telematiche, energetiche e di servizi) efficienti e sostenibili, sono elementi cui è stato costantemente riconosciuto il ruolo di pre-condizione occorrente allo sviluppo economico, imprescindibili per supportare ed incrementare l'attrattività delle città e delle realtà produttive e consolidarne i fattori di competitività. Lo sono ancor di più nel mondo globalizzato, là dove è più forte la competizione tra città e territori per aggiudicarsi funzioni nella parte più significativa delle reti di scambio che determinano la polarizzazione delle funzioni di comando. Torino ed il Piemonte per la loro storia e posizione geografica sono certamente un crocevia euro-

peo, ma sono ancora, e troppo, periferia dell'Europa. L'incremento del traffico merci e delle persone in tutti i Paesi dell'UE sono al centro di grandi progetti di investimento nel sistema infrastrutturale dei trasporti nei vari piani europei volti a realizzare una rete di collegamenti fondamentali.

In questo Convegno non vogliamo rifare l'elenco delle opere. Però vorrei mettere a fuoco qualche aspetto che dal punto di vista dello SDI ritengo particolarmente significativo.

Il primo è che troppi progetti stentano a trasformarsi in opere. E non solo per un problema di risorse, che pure è fondamentale. Sempre più spesso vi è un forte e diffuso deficit di consenso verso le grandi opere infrastrutturali, anche quando sulla loro realizzazione si è già definito il consenso delle istituzioni interessa-



te. L'Alta Capacità To-Lione è un caso emblematico.

Il nodo vero oggi è come rapportare una grande decisione strategica con un patto con il territorio per superare il deficit di consenso che ha impedito finora un concreto avvio delle opere.

Credo sia necessario smettere di pensare alle infrastrutture, in generale, come opere settoriali, ma come "Progetti Territoriali", da costruirsi con il coinvolgimento dei territori interessati. Occorre dare autorevolezza ed affidabilità alla definizione progettuale dell'opera, facendosi carico delle ragioni di un territorio non più considerato come un supporto neutro per trasformazioni di ogni tipo.

L'Osservatorio costituito dal Governo per la TAV corrisponde a questa visione.

L'apertura di Chiamparino a modificare il progetto è un segnale di disponibilità vera al confronto, comune all'atteggiamento tenuto fin da subito dal nuovo Governo Regionale, che pone sullo stesso piano le necessità di una regione modernamente europea, che vuole pensarsi dentro le grandi reti di scambio, e le ragioni di un territorio.

Ci attendiamo la stessa disponibilità al dialogo da parte di chi rappresenta il territorio. Non si può stare al tavolo per finta, avendo come unico obiettivo quello di dilatare i tempi e non realizzare l'opera. Chi sta al tavolo dell'Osservatorio non può essere iscritto all'ormai noto Club Nimby né tanto meno al meno noto, ma a volte ben presente anche nelle forze politiche di maggioranza in Piemonte, Club Banana (dalle iniziali Build Absolutely Nothing, Absolutely Nowhere Anytime. Non costruire assolutamente nulla, assolutamente in nessun luogo e in ogni tempo).

Cedere alle pressioni di chi non vuole mai costruire assolutamente nulla, vuol dire correre il rischio di

restare senza tunnel ma anche senza sviluppo e senza futuro.

Ritengo inutile la proposta di un referendum: non farebbe che confermare un'ampia maggioranza favorevole all'opera cui si contrapporrebbe comunque parte della Val Susa.

Meglio operare come sta facendo la Regione Piemonte perché dall'Osservatorio scaturisca una soluzione condivisa, capace di raccordare le esigenze legate ad una strategia globale con la necessità di integrare in modo non evasivo le aspettative di un territorio, arricchendo il progetto di vantaggi per la valle chiaramente percepibili.

Richiamo solo ad alcune situazioni:

1) Necessità di realizzare la pedemontana biellese ed il raccordo del suo capoluogo con la TO-Milano. Ci piace l'idea di Borioli di pensare ad una concessione regionale. Voglio sottolineare l'esigenza di pensare ad un innesto sulla A4 più vicino al Canavese, verso Santhià/Cavaglià, per far gravitare il biellese non solo verso Novara e la Lombardia ma anche verso il Canavese e Torino

2) La questione del collegamento ferroviario dell'Aeroporto di Caselle con Torino. Abbiamo letto in questi giorni che il Tram Treno prende il volo sulla linea per l'aeroporto. Ipotesi suggestiva, ma che come SDI accogliamo con molto scetticismo. Non la riteniamo la soluzione più efficace per assicurare il collegamento di Caselle con il sistema ferroviario torinese. La soluzione che sosteniamo è quella già prevista dal collegamento della Torino-Ceres presso la nuova stazione di Torino - Rebaudengo. Così Caselle sarebbe pienamente inserito nel sistema della rete ferroviaria, mentre con il Tram Treno si avrebbe una dannosa rottura di carico a stazione Dora. Rimettere in discussione il collegamento della Torino-Ceres con

Torino Rebaudengo mi offre anche lo spunto per un'altra riflessione per il nodo di Torino. Non bastano solo strade e ferrovie: servono anche una cultura ed un governo metropolitano del quale oggi si sente la mancanza e che ancora non compare all'orizzonte. Assenza che giustifica e legittima la richiesta di Chiamparino di avere poteri speciali su alcune funzioni di Governo

3) La necessità di vigilare sulla realizzazione dell'ampliamento della A4 To-MI. Modalità di esecuzione dei lavori, tempistiche, ripercussioni sulla sicurezza dell'utenza, hanno assunto aspetti non accettabili e pongono il problema del controllo del rispetto dei piani finanziari delle società concessionarie, alle quali la Regione non può essere indifferente e senza ruolo. In conclusione, insomma, c'è un problema di risorse; ma liberare risorse per gli investimenti in infrastrutture che possono erogare anche un flusso di servizi è un modo per mettere in moto lo sviluppo e far crescere il Paese, nel nostro caso: il Piemonte".

ANGIOLINO ROSSA Il ricordo di Pier Angelo Taverna

S comparso ormai da alcuni anni, ma ancora vivo nella memoria di quanti lo conobbero, Angiolino Rossa fu "Il socialista", nel suo modo di vivere, nel suo modo di fare, di ragionare, nei comportamenti, negli atteggiamenti, nel ricercare il rapporto umano con la gente. Nella sua vita, da quella sindacale a quella lavorativa, a quella politica, a quella amministrativa, ebbe modo di per-

correre trasversalmente le problematiche della gente, travasando positivamente le esperienze maturate in un ambito, in un altro che ne avesse bisogno.

Partiva sempre dal sociale per esplorare gli ambienti, i problemi, e lo faceva sempre insieme alla gente, con le persone, con la sua grande capacità di ascolto e di mediazione.

Proprio la mediazione era il suo forte: sul campo di "battaglia" non dovevano esserci, se possibile, né vincitori né vinti, e lui, con la sua credibilità, la sua serietà, la sua rigidità era una garanzia di imparzialità. Indomabile, instancabile lottatore, un vero gladiatore della politica e delle battaglie sindacali, lotte che portava avanti anche senza eserciti, armato solo della sua volontà, delle sue convinzioni e dei suoi esempi. La spontaneità di Angiolino, lo metteva a suo agio in qualsiasi situazione, dal colloquio con la più umile delle persone a quello con il Presidente della Repubblica e con il Papa. Ricordo quando, proprio in occasione delle visite di Pertini e a Woityla, con il suo modo di fare battè il rigoroso cerimoniale con disperazione dei servizi di sicurezza.

Angiolino, passava con disinvoltura dal piantare chiodi alla festa dell'Avanti - e quanti ne abbiamo piantati insieme - a presiedere la Giunta Provinciale o il Consiglio Regionale, era un uomo vero ed aveva la saggezza di chi si è formato con l'esperienza della vita.

Due i grandi interessi di Angiolino: la Politica, il Partito e la famiglia, la sua Chiara e Rita, alla quale ha

anche trasmesso i geni della politica, quella voglia di essere utile agli altri con il proprio spirito di servizio.

Angiolino ci manca, ed in questi anni, alle riunioni di partito, me lo immaginavo entrare in sala, gesticolando con le braccia alzate, con il suo "buonasera compagni", ma da diversi anni non entra più in quel salone che ha ascoltato tanti suoi discorsi, erano altri tempi per la Politica, fatta con altri Politici, due parole che iniziano con la P allora iniziavano con la "P" maiuscola.

Oggi nel salone c'è una sua grande fotografia, un garofano rosso alle spalle sul palco del congresso nazionale nel quale era intervenuto, più in là, sulla stessa parete, un grande Quarto Stato, realizzato in chiave moderna, che gli regalò un pittore amico, tanti anni fa. Quasi dieci anni or sono, il giorno dei funerali davanti alla federazione, nel salutarlo, iniziai il mio discorso con queste parole: "Sembravi uscito dal Quarto Stato", è lì che è tornato, in testa a quegli umili, a quei lavoratori.

*Ci manchi
Compagno Rossa.
Ciao Angiolino,
Il Socialista*



Fusione San Paolo-Banca Intesa

Vigilare affinché non vi siano ripercussioni negative a livello locale

Condizioni igieniche pietose sulla Torino-Aosta

Ai ritardi vergognosi ora si aggiungono i vagoni sporchi

Appresa la notizia della decisione di procedere alla fusione di San Paolo IMI e Banca Intesa e degli ampi e positivi commenti all'operazione espressi sia sul piano tecnico sia su quello politico per la determinazione con la quale i vertici dei due Istituti bancari hanno saputo superare gli ostacoli per dar vita ad una nuova grande banca italiana su scala europea, proponendosi quale attore di rilievo sullo scacchiere bancario internazionale, il Capogruppo regionale

dello SDI Sergio Luigi Ricca ha presentato un'interrogazione urgente per capire quali siano gli elementi di dettaglio dell'operazione a conoscenza della Regione Piemonte e quali atteggiamenti si intendano assumere, attraverso la presenza nella Compagnia di San Paolo per assicurare che Torino ed il territorio non vengano penalizzati dalla creazione di un nuovo polo bancario ma che questo si traduca in una grande opportunità di sviluppo per il nostro Paese, per Torino e per il Piemonte. Dice

Ricca: "La sfida per l'integrazione dei due Istituti potrà comportare problemi di carattere gestionale (si ipotizzano 600 filiali a rischio e personale in esubero) ed il rischio di un futuro allontanamento della sede decisionale con il possibile "allentamento" dei rapporti con il territorio. Si tratta di problematiche da non sottovalutare e su cui bisogna fare al più presto la massima chiarezza. Seppur in un quadro di indubbio apprezzamento per l'operazione compiuta".

Non bastavano i continui ritardi ed i disagi che già normalmente interessano la tratta ferroviaria Torino-Ivrea-Aosta, ora si verificano anche condizioni igieniche pietose e, addirittura, la presenza di scarafaggi. Il 2 ottobre sono state proprio le condizioni pietose dei vagoni a destare forte disappunto da parte degli utenti. Su alcune carrozze del treno in partenza da Ivrea alle 7,24, direzione Torino, si registravano, infatti, condizioni disastrose superiori ad ogni limite tollerabile e la presenza dei fastidiosi insetti. Si tratta di un ulteriore problema che va ad aggiungersi ai tanti già segnalati sino ad oggi e su cui il Capogruppo regionale dello SDI Sergio Luigi Ricca ha deciso di far luce presentando tempestivamente una nuova interrogazione urgente. Nei mesi scorsi erano già state prese iniziative analoghe relativamente ai numerosi ritardi vergognosi che interessano la tratta in questione. Ora, purtroppo, si deve intervenire su argomenti ancora più sgradevoli: le condizioni igienico sanitarie delle carrozze. Ad Ivrea il treno era sovraffollato, sporco e, addirittura, si registrava la presenza di scarafaggi tanto da spingere i passeggeri a richiedere l'intervento della polizia ferroviaria. Elementi di fronte ai quali non si può restare indifferenti per rispetto degli utenti che regolarmente pagano il biglietto o l'abbonamento. Per questo motivo Ricca ha deciso di intervenire per capire quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti del gestore della ferrovia (Trenitalia) e se l'episodio non evidenzia la necessità di prevedere la presenza di un ispettore regionale sulla linea Torino-Ivrea, indipendentemente dal fatto che la tratta in questione sia ricompresa in una linea interregionale di competenza della Valle d'Aosta.

SCARSEGGIANO LE PRECIPITAZIONI ATMOSFERICHE: QUALI LE REALI CONSEGUENZE



si ritenga opportuno richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza e, allo stesso tempo, mi chiedo quali siano le conseguenze della decisione di utilizzare le "riserve" dei bacini di Ceresole Reale e Telessio con rilascio aggiuntivo di acqua. Vorrei inoltre capire quali interventi strutturali siano previsti, d'intesa con le Province Piemontesi, per dare soluzioni efficaci, e si spera definitive, alle possibili emergenze siccità che si potranno ancora verificare in futuro".

Due nuovi Musei all'aperto: La Pinacoteca di Torre e il Museo d'Arte contemporanea di Maglione



Maglione e Torre Canavese, due paesi trasformati profondamente dalle opere artistiche alle quali hanno offerto dimora. A Maglione ogni muro è un dipinto a cielo aperto e non mancano le sculture che impreziosiscono il piccolo centro. In tutto 164 opere. Non esistono vincoli di orario o di ingresso, perché il museo a cielo aperto di Maglione lo si può visitare in ogni momento. A Torre Canavese sono stati gli artisti di tutte le repubbliche ex sovietiche a lasciare un segno della propria

creatività attraverso le loro oltre 100 opere. Il patrimonio artistico custodito in questi due centri rappresenta un forte richiamo e, a Maglione, è anche nato un laboratorio per l'affresco, dedicato ai giovani artisti che provengono da tutte le Accademie italiane. Per tutti questi motivi il Consigliere regionale Luigi Ricca ha presentato una Proposta di legge al Consiglio regionale del Piemonte per salvaguardare le peculiarità del territorio. Si chiede alla Regione Piemonte di promuovere e sostenere i patrimoni culturali che si sono spontaneamente realizzati, con l'iniziativa privata, a Maglione e con la collaborazione tra privati e Amministrazione comunale a Torre Canavese. Riflettendo sull'importan-

Una proposta di legge per il rilancio turistico del territorio

za di queste realtà, il Capogruppo chiede l'istituzione di due musei a cielo aperto e spiega: "L'intenzione è quella di tutelare e supportare questi patrimoni che nel tempo sono diventati un punto di riferimento culturale e di prestigio per tutto il Piemonte, grazie alla brillante intuizione di Maurizio Corgnati e alla associazione "Macam" di Maglione, e di Marco Datrino e dell'Amministrazione comunale di Torre Canavese. È indispensabile garantirne la sopravvivenza ed il potenziamento nel tempo attraverso un adeguato sostegno economico, riconoscendone istituzionalmente il valore artistico, culturale e la valenza turistica che rappresentano, di grande interesse per l'intero Piemonte. I contributi previsti a favore dell'Associazione MACAM e del Comune di Torre Canavese per l'istituzione del Museo d'Arte Contemporanea all'Aperto

di Maglione e per la Pinacoteca all'aperto di Torre Canavese ammontano nell'esercizio finanziario 2006 a 120.000 euro, rispettivamente 70.000 euro (comprensivi del Laboratorio per l'Affresco) e 50.000 euro". La proposta di legge prevede che siano l'Associazione senza scopo di lucro MACAM, gestore del Museo d'Arte Contemporanea all'Aperto di Maglione e il Comune di Torre Canavese gestore della Pinacoteca, avvalendosi dell'apporto di un apposito Comitato Tecnico, a portare avanti il progetto. "Mi auguro" conclude Ricca "Di trovare ampio consenso e sostegno trasversale in Consiglio regionale per una rapida approvazione della legge che, con l'istituzione dei due Musei a Cielo aperto, offre anche un contributo per la definizione di un "Parco Turistico Canavesano" capace di mettere in rete le eccellenze del territorio, indispensabile per la sua valorizzazione."

EMERGENZA PICCIONI: INTERROGAZIONE IN REGIONE

Il Gruppo SDI ha presentato un'interrogazione relativa alla massiccia presenza dei piccioni nei Comuni piemontesi per invitare l'esecutivo a dare risposte concrete in merito al problema che da anni preoccupa i sindaci della zona. In particolare, si chiede di conoscere la fondatezza delle preoccupazioni relative alla salute dei cittadini nel caso i suddetti

volatili fossero anche vettore di malattie, come la clamidiosi, e ci si interroga anche se questa numerosa presenza di piccioni possa mettere a rischio le coltivazioni e quale sia l'entità dei danni corrisposti agli agricoltori interessati. Obiettivo dell'interrogazione è quello di incentivare, qualora fosse necessario, l'attivazione di iniziative volte alla

riduzione delle presenze dei volatili in modo da tutelare non soltanto tutti i cittadini, ma anche gli edifici e i monumenti pubblici che richiedono, per essere ripuliti, alti costi di manutenzione a spese dei singoli comuni. Nel caso fossero già state intraprese iniziative analoghe, l'intervento del Capogruppo è teso a conoscerne lo svolgimento ed i risultati.

Dopo aver appreso che la Microsoft nei mesi scorsi ha preso contatti con il Politecnico di Torino per la probabile realizzazione di un centro di ricerca presso il capoluogo piemontese e considerato che il Presidente Saitta si sarebbe attivato per una eventuale possibile localizzazione del centro in Canavese, il Capogruppo regionale dello SDI Sergio Luigi Ricca ha raccolto tale sollecitazione ed ha dichiarato: "Vista la positiva presa di posizione del Presidente Saitta, condivido appieno il riferimento al Canavese ed alla necessità di non trascurare la possibilità che, attraverso la sede decentrata del Politecnico ad Ivrea, si colga l'occasione per mettere in moto un grande polo di sviluppo tecnologico in una terra dove la cultura dell'informatica è nel DNA delle persone. Premesso che la disponibilità emersa e già raccolta (o sollecitata?) dal prof Profumo è di quelle che non si possono perdere, tanto meno per una questione di concorrenza tra territori o tra Istituzioni (meglio a Torino che in un'altra Regione!), pensare di attivare un'asse Torino-Ivrea legando due realtà ad alta fertilità industriale e sedimentata cultura in materia, sarebbe una risposta forte per tutta la Regione e nulla toglierebbe alle ragioni che hanno indotto Microsoft ad avviare i contatti torinesi. Credo sia utile insistere sulla proposta, ricercando un'intesa, oltre che con i responsabili di Microsoft ed il Politecnico, anche con Regione e Città di Torino. Sarebbe una risposta forte alle attese del Canavese per imboccare nuove strade di crescita e sviluppo finora non delineate".

Ricca ha sollecitato a Saitta un'audizione del Rettore del Politecnico per acquisire maggiori elementi di conoscenza con la speranza che questa prospettiva nata a metà agosto non resti soltanto una bella aspettativa.

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI: Approvata la legge istitutiva per il Piemonte

E' stata approvata l'Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali. Un testo unificato frutto dell'unione di 4 Proposte di Legge, una delle quali presentata dal Capogruppo regionale Sergio Luigi Ricca il quale afferma: "Sono davvero soddisfatto poiché non solo si ritrovano in questo testo unificato molte delle proposte da me inserite nella mia PDL ma, soprattutto, perché essa rappresenta un passo significativo per definire, all'interno del nuovo sistema costituzionale, il primo principale raccordo tra Regione e Autonomie Locali piemontesi. Si avvia così concretamente una stagione di nuovi rapporti tra Enti Locali e Regione. Viene quindi attuata la misura statutaria che ridisegna il sistema regionale delle autonomie locali, tenendo conto della pari dignità istituzionale, della potestà statutaria e regolamentare riconosciuta agli Enti Locali, attuando l'articolo 123 della Costituzione, secondo cui in ogni Regione lo Statuto disciplina il Consiglio delle Autonomie Locali, quale organo di consultazione tra la Regione e gli Enti Locali".

L'VIII Commissione consiliare, a partire dal mese di settembre 2005, ha dedicato ampio spazio al dibattito su questi temi. Il testo unificato licenziato dalla Commissione e approvato dall'Aula, quindi, istituisce il Consiglio delle Autonomie Locali quale organo di raccordo e consultazione permanente tra la Regione e il sistema delle autonomie locali. Con questa legge si tende ad eliminare possibili deficit di democrazia nei rapporti tra Regione ed Enti Locali piemontesi.

Il CAL avrà 60 componenti così ripartiti:

- 8 presidenti delle Province della Regione
- 8 sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia
- 5 presidenti di Comunità montane
- 2 presidenti di Comunità collinari
- 13 rappresentanti di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti o rappresentanti di Consigli provinciali
- 20 rappresentanti di Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5000 abitanti di cui 11 rappresentanti di Comuni montani e 9 rappresentanti di Comuni non montani
- i presidenti regionali di ANCI, ANPCI, Lega Autonomie Locali, UNCEM, UPP.



Il CAL sarà chiamato ad esprimere parere obbligatorio su:

- a) progetti di legge e proposte di regolamento relativi a materie che riguardano gli Enti Locali;
- b) leggi di conferimento delle funzioni amministrative
- c) legislazione che disciplina l'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali.

Il CAL dovrà inoltre esprimersi sulle proposte di bilancio e sugli atti di indirizzo e di programmazione della Regione, secondo le modalità previste dal regolamento del Consiglio regionale.

Il CAL sarà eletto entro 120 giorni dall'approvazione delle modalità di elezione che la Giunta Regionale stabilirà nei primi due mesi e resterà insediato per tutta la durata della legislatura regionale.

"Merita sottolineare - conclude Ricca - che uno degli obiettivi essenziali che si vuole perseguire con assoluta determinazione attraverso l'istituzione del nuovo soggetto, è quello di far in modo che l'istituzione regionale sappia esercitare un ruolo ed una funzione efficace di governo, di programmazione delle attività con la finalità generale di favorire il consolidamento di una rete di istituzioni pubbliche al servizio dei cittadini. Solo a queste condizioni, si può costruire un corretto rapporto tra il Consiglio delle Autonomie Locali e la Regione per operare in sintonia con le esigenze dei cittadini e con l'efficienza e l'efficacia necessarie al governo della complessa società contemporanea".

Un convegno ad Ivrea per confrontarsi e parlare del futuro della sanità piemontese

Tante ed importanti le osservazioni al Piano Sanitario regionale presentate nei mesi scorsi dal Gruppo SDI con la collaborazione di operatori del settore, medici e presidenti di associazioni che operano in campo assistenziale. Da queste, oltre che dalla conoscenza profonda dei problemi del Canavese e dalle perplessità derivanti dall'eventuale accorpamento delle ASL o dalla realizzazione o meno di un nuovo ospedale, ha preso vita la scorsa primavera, presso la Sala Santa Marta, un interessante convegno promosso proprio da Sergio Luigi Ricca il quale spiega: "Grazie alla consulenza di professionisti del settore, ho potuto redigere una serie di osservazioni che, oltre a rappresentare un utile strumento per gli amministratori che devono intervenire in materia di sanità pubblica, permette di evidenziare carenze e necessità importanti. Dal nostro lavoro sono



emerse alcune tematiche importanti. Tra queste vi sono, senza dubbio, la realizzazione di: unità coronariche o reparti specializzati negli interventi a carico di pazienti colpiti da ictus, attrezzati laboratori per l'analisi, la cura e la prevenzione dei tumori della mammella e, non in ultimo, centri pronti ad affrontare anche le più gravi emergenze traumatiche. Riteniamo sia di fondamentale importanza, per rispondere in modo mirato ed efficace alle esigenze dei cittadini, lavorare a stretto contatto con gli amministratori. Grazie alle loro

indicazioni è infatti più facile capire quali siano le reali necessità del territorio e ottimizzare la distribuzione dei servizi. Per quanto riguarda l'eventuale accorpamento delle ASL, ritengo indispensabile vigilare affinché il trasferimento degli uffici amministrativi non comporti anche uno svuotamento o una radicale riorganizzazione delle prestazioni che vengono erogate". All'incontro, di fronte alla sala gremita, sono intervenuti anche l'Assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda e il dirigente sanitario della ASL 9 Ugo Marchisio. Valpreda, dopo

aver presentato una approfondita analisi delle problematiche e delle principali patologie presenti sul territorio, ha affermato: "Stiamo valutando, attraverso l'operato di commissari, l'eventualità di un accorpamento con la ASL di Chivasso. Assicuriamo che esso verrà fatto solamente se le indagini in corso evidenzieranno dei reali benefici. Gli ospedali della zona invece, non verranno chiusi, ma, eventualmente, riconvertiti per dare loro una specificità e una utilità maggiore. La sanità non è solo un costo ma anche un investimento e noi vogliamo assicurare un'ottimizzazione sia nella distribuzione dei servizi sia nell'impiego delle risorse". In chiusura dei lavori Ugo Marchisio ha dichiarato: "Stiamo monitorando tutto il territorio. Valuteremo le scelte in concertazione con gli amministratori anche cercando una stretta collaborazione con la cittadinanza".

MALFUNZIONAMENTO DELLA TAC ALL'OSPEDALE DI CHIVASSO (ASL7)

"Più controlli e attenzione a non eseguire tagli pericolosi per la tutela del diritto alla salute"

Momenti di grande apprensione sabato 2 settembre presso l'ospedale di Chivasso quando una paziente gravissima, ricoverata per essere sottoposta a TAC, è stata ritrasferita ad un altro nosocomio dopo aver riscontrato l'impossibilità di sottoporla all'esame in quanto l'apparecchiatura era rotta. Un'interrogazione urgente ha sottolineato come, purtroppo, l'episodio verificatosi sabato sem-

brerebbe non essere il primo caso di malfunzionamento di quella apparecchiatura presso l'ospedale di Chivasso. Si ritiene pertanto importante avere dall'Assessore competente risposte in merito alle cause che hanno portato al blocco della TAC e alla data dell'ultimo intervento di manutenzione e verifica dell'apparecchiatura. Sarà determinante appurare se vi siano stati altri casi analoghi a quello di sabato 2 settembre e capire quali rimedi si intendano porre in atto nell'immediato affinché non abbiano a ripetersi episodi analoghi. Bisogna inoltre verificare con la massima urgenza se il funzionamento dell'apparecchiatura possa in qualche modo essere collegato alle passate azioni di "razionalizzazione" della spesa sanitaria che abbiano portato a ridurre la qualità degli interventi di manutenzione sull'apparecchiatura.

A4: TROPPI RITARDI NEI LAVORI

Ormai da tre anni cantieri di lavoro creano gravi disagi ed una insostenibile situazione di grave pericolo sulla autostrada A4. In seguito alla comunicazione della concessionaria SATAP S.p.A. relativa ad uno slittamento della ultimazione dei lavori sull'autostrada A4, relativi al lotto 1.3 della lunghezza di circa 19 km, dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008, il Capogruppo regionale dello SDI Sergio Luigi Ricca ha presentato un'interrogazione per impegnare la Giunta a verificare se i tempi previsti per l'ultimazione lavori siano compatibili con quelli previsti negli atti aggiuntivi alla concessione e nei piani finanziari e conseguentemente attivare il Ministero competente per una eventuale revisione della

concessione in atto prevedendo penalizzazioni, quali, ad esempio, la riduzione della sua durata. L'intervento del Consigliere vuole anche chiarire le ragioni dei ritardi e appurare quali provvedimenti siano adottabili al fine della loro riduzione. Non in ultimo, si richiede una consistente riduzione dei pedaggi a parziale risarcimento dei disagi subiti dagli utenti. Afferma Ricca: "La SATAP S.p.A. è concessionaria di un servizio pubblico e quindi con conseguenti responsabilità nei confronti dell'utenza cui non è assicurata la qualità del servizio sul quale è parametrato il pedaggio corrispondente. Le società autostradali godono di bilanci ad alta redditività ed è loro dovere porre in atto misure economiche e tecniche idonee a ridurre i tempi di cantiere e soprattutto i disagi per l'utenza".

VISITA DELLA RAPPRESENTANTE DEL PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO RUSSO TATIANA CHERTORITSKAYA



Il futuro della Russia "al femminile"

“Sono onorato della visita della Presidente russa di una associazione che si ispira ai principi del Socialismo Democratico e orgoglioso che sia una donna di tale valore a rappresentarli”. Così il Capogruppo regionale dello SDI Sergio Luigi Ricca ha commentato l'incontro da lui promosso svoltosi martedì 11 luglio presso il Consiglio Regionale del Piemonte (presso la Sala dei Presidenti) tra la Parlamentare russa Tatiana Chertoritskaya ed i rappresentanti della Regione Piemonte. Reduce da un breve viaggio tra Torino ed il

Canavese, accompagnata dal Presidente del Consorzio Canavese Export Stefano Strobbia, la Chertoritskaya rappresenta il Women's Social-Democratic Congress (WSDC), un'associazione che non solo cerca di tutelare i diritti delle donne ma, anche, di aiutarle ad inserirsi nella vita politica e sociale del Paese. In conclusione la Presidente ha affermato: “In Russia le donne sono in maggioranza netta rispetto agli uomini. Il nostro sogno è un futuro in cui possano essere le donne a creare una società nuova ed un futuro migliore per i nostri figli”. Presente all'incontro anche alcune rappresentanti dell'Associazione femminile “Frida Malan” che da anni opera in Piemonte in campo politico, sociale e culturale

per una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica ed amministrativa a tutti i livelli.

Lo scopo della visita è quello di consolidare i rapporti politici tra la Regione e gli Enti Locali del Piemonte e gli omologhi russi, oltre che promuovere scambi sul piano culturale e commerciale utili allo sviluppo delle reciproche economie. Dopo aver incontrato la Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso, nel pomeriggio la Presidente Tatiana Chertoritskaya ha visitato anche l'Istituto di Studi Storici “Gaetano Salvemini” che si candida quale futura sede di una “Casa Russia” per lo scambio culturale tra il Piemonte e la Russia.

CONFLITTO ISRAELE E PALESTINA

Ricca: in medioriente non si scontrano una ragione ed un torto ma due ragioni

Intervenendo a proposito del sanguinoso conflitto tra Israele e Palestina, il Capogruppo regionale dello SDI Sergio Luigi Ricca ha dichiarato: “la posizione dei Socialisti sulla questione mediorientale è sempre stata chiara: sostegno ai diritti palestinesi, ma, anche, conservazione dello spirito che animava Pietro Nenni, la cui figlia, Vittoria, morì in un campo di sterminio nazista. Oggi è necessaria chiarezza: nel conflitto mediorientale non si scontrano una ragione ed un torto, ma due ragioni. Hamas non può pensare di rivendicare il diritto all'autodeterminazione dei palestinesi se non riconosce il diritto di Israele ad esistere. Non potrà esser-

ci autodeterminazione del popolo palestinese se non ci sarà il riconoscimento dei diritti di Israele. Così come Israele non sarà sicuro del proprio futuro se non si arriverà ad uno Stato palestinese indipendente. È necessario che l'iniziativa internazionale crei le condizioni per tornare al clima del '90-'95, quando un processo di pace fu possibile perché prevalse in quel periodo il principio secondo cui il proprio diritto ad esistere deve coesistere con l'altrettanto legittimo diritto dell'altro.

Auspicio che il Governo Prodi si attivi sul principio “Due popoli, due Stati, due democrazie”.

Osservatorio Socialista

Pubblicazione periodica del Gruppo Consiliare alla Regione Piemonte “Socialisti Democratici Italiani”
Spedizione in abbonamento postale

Registrazione Tribunale Torino numero 5427 del 22/9/2000

Segreteria e redazione:
via Arsenalè 14 - Torino
Tel. 011.5757322 - 011.549369
www.sdiregionepiemonte.it
gruppo.socialisti@consiglioregionale.piemonte.it

Direttore editoriale: Luigi Sergio Ricca

Direttore responsabile: Debora Bocchiardo

Redazione: Mina Radeschi, Debora Bocchiardo, Elisa Pescina.

Art Director: Luca Contiero

Stampa: C.N.D. di Negri Luca & c. Bricherasio (TO)

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675 del 1996 e successive modificazioni, si comunica che i dati trasmessi verranno trattati per poter inviare eventuali informazioni relative all'attività dello SDI